

Chiesa Evangelica Valdese – Luserna San Giovanni  
*Studio biblico*

# IO CREDO

*Un patto fra Dio e l'essere umano – Gesù Parola di Dio*

## *Quarta lezione*

### **Postulato**

*Il cielo è quanto vi è di incomprensibile all'essere umano nella creazione, la terra invece è quanto vi è di comprensibile. L'essere umano è la creatura posta a confine tra cielo e terra. Il patto tra Dio e l'essere umano dà significato al cielo e alla terra e ne è il motivo e lo scopo.*

### **CIELO E TERRA**

"Creatore del cielo e della terra" è detto nella professione di fede. Possiamo dire che in questi due concetti, *cielo* e *terra*, si fa riferimento alla dottrina cristiana della creazione. Riguardo a ciò bisogna tener presente che la fede cristiana è libera, per principio, di fronte a tutte le cosmologie, ossia a tutti i tentativi di comprendere il creato e i criteri della cognizione scientifica che sono, di volta in volta, nel tempo, predominanti.

Ciò che fu creato, nel Credo, viene riassunto con le parole «**il cielo e la terra**» secondo Genesi 1,1:

*Nel principio Dio creò i cieli e la terra.*

Lutero pone al centro dell'universo l'essere umano, infatti commenta così il primo articolo del Credo:

*«Credo che Dio ha creato me, assieme a tutte le creature...».*

In realtà il *cielo* e la *terra* indicano un teatro preparato per un avvenimento nel cui centro si trova l'essere umano. *Cielo* e *terra* non sono delle cose che esistono per sé, ma per qualcuno, essi trovano la loro ragione d'esistere nell'essere umano e, insieme, provengono da Dio, appartengono a Dio e devono essere considerate in riferimento alla volontà di Dio e alla sua azione.

«*Credo in Dio creatore del cielo e della terra*» vuol dire che **non** credo nella creatura, ma in Dio creatore.

Il *cielo* è quanto vi è di incomprensibile per l'essere umano nel creato, la *terra* quanto vi è di comprensibile. Nella cosmologia degli antichi, il mondo lo si immaginava sovrastato da un'enorme calotta a campana, il firmamento.

Questo era il limite oltre il quale cominciava il cielo, l'invisibile. Sopra la calotta ci sarebbe stato un immenso oceano oltre il quale si estendeva il terzo cielo che costituiva il trono di Dio.

Tutto questo al di là, non andava scambiato con la divinità, era qualcosa di incomprensibile, ma non era ancora divinità, era solo cielo. Perciò, a voler chiamare **Dio** la realtà che noi non comprendiamo, avremmo fatto l'errore di adorare le creature, come i primitivi che erano adoratori del sole.

Sia nell'ambito celeste che in quello terrestre ha valore il comandamento: «*Non ti farai immagine alcuna...*».

L'essere umano vive entro i confini della terra, è da qui la sua origine: «*Dio trasse l'uomo dalla terra*» e «*alla terra ritornerai*»: l'universo dell'essere umano è sulla terra.

*La fede cristiana  
È libera di fronte  
alle diverse  
cosmologie*

*Genesi 1,1*

*L'essere umano  
al centro*

*Il cielo e la terra  
trovano la loro  
ragione d'esistere  
nell'essere umano*

*Il cielo è  
l'invisibile  
la terra ciò che è  
visibile*

*Ciò che  
non conosciamo  
non è Dio*

*L'essere umano  
vive entro i  
confini della terra*

## IL PATTO TRA DIO E L'ESSERE UMANO

*Un'altra meta*

Se l'essere umano ritornerà alla terra, tuttavia possiede anche un'altra mèta, che gli è data a motivo del **Patto tra Dio e l'essere umano**. Si tratta della *grazia* che assegna all'essere umano qualcosa di **più** della sua natura terrena.

*Il patto  
e Gesù Cristo  
è un'azione di Dio  
che inizia  
con la creazione*

Parlando di *patto*, si parla quindi di *Gesù Cristo*. Ciò non è qualcosa che si aggiunge dopo alla creazione, ma è tanto antico quanto la creazione stessa, perché essendo il **patto** un'azione di Dio, quest'azione ha inizio con la creazione. Anzi, prima del mondo c'è la decisione di Dio riguardante il **patto** con l'essere umano, come si avverò in Gesù Cristo.

*La creazione:  
segno della volontà  
di Dio*

È questo il significato dell'esistenza della creazione.

Dunque la creazione è un *signum*, un segno della volontà divina. La creazione è l'incontro del finito e dell'infinito. Tutto ciò resta ancora il mondo, e noi siamo un segno, una promessa di quanto deve avvenire: l'incontro, la comunione, in Gesù Cristo, *l'unità* del creatore e della creatura.

### **Postulato**

*La Parola  
è l'azione di Dio  
in nostro favore*

*L'oggetto della fede cristiana è la Parola. La Parola e l'azione sono identiche, per cui Dio, in Gesù Cristo, volle diventare uomo in nostro favore, lo divenne effettivamente nel tempo e tale resterà per tutta l'eternità.*

## GESÙ È CRISTO IL SIGNORE

*Gesù Cristo  
è il Signore  
da Lui possiamo  
capire il senso  
del Padre  
e dello Spirito*

La professione di fede cristiana, in origine, consisteva esclusivamente in: **«Gesù Cristo è il Signore»**. Solo più tardi vennero aggiunti gli articoli sul *Padre* e lo *Spirito Santo*. L'intero *Simbolo apostolico* si fonda sul fatto che **Gesù Cristo è il Signore**. Cristiano, infatti, è colui che si professa fedele a *Cristo il Signore*. Solo a partire da Gesù possiamo intendere il significato di "*Padre*" e di "*Spirito Santo*".

Sarebbe errato partire da una teologia del *Dio creatore*, così come è errato avanzare una teologia dello *Spirito* partendo dall'esperienza spirituale. Solo a partire da **Gesù Cristo** è possibile intendere la relazione tra *Dio* e *l'essere umano*.

*Dio al di sopra  
dell'essere umano  
è il Dio con  
l'essere umano*

Il secondo articolo del *Simbolo apostolico* costituisce la pietra di paragone della conoscenza di Dio. Il primo articolo definisce il **Dio al di sopra dell'essere umano**; il secondo il **Dio con l'essere umano**.

Il centro di tutto ciò è la Parola, ossia il *Logos*, questa Parola è esattamente identica all'azione: **Dio parla, Dio agisce**, Dio si trova al centro. La Parola è **azione** e come tale è *Parola*, cioè *rivelazione*.

*Gesù Cristo*

**Gesù Cristo** non è un *prodotto della storia umana*. Nel nome di Gesù Cristo noi non incontriamo il risultato di un postulato umano, cioè il prodotto di una necessità umana, la figura di un salvatore e redentore che si possa spiegare e interpretare alla luce della colpa umana. L'essere umano non è capace di riconoscere da sé nemmeno di essere peccatore. Questa conoscenza è una conseguenza della conoscenza di Gesù Cristo: nella sua luce noi vediamo la luce, e in questa luce la nostra propria oscurità.

*Il Dio lontano  
e inconoscibile  
ha un volto.  
L'Eterno  
si fa presente  
nel qui e ora*

Il primo articolo professa la fede in **Dio creatore del cielo e della terra**, nel Dio eterno avvolto nella sua incomprendibilità. E ora, nel secondo articolo ci viene presentata una apparente contraddizione: **Dio ha un volto**. Ma in luogo di Dio abbiamo davanti un uomo. L'Onnipotente non sembra più essere tale. Prima si era parlato di eternità e onnipresenza, adesso di un *qui* ed un *ora*, di un fatto avvenuto nella storia umana, della nostra era.

*Il creatore  
è divenuto  
creatura*

*Dio Padre*, ora si presenta nella figura del *Figlio*. Prima si parla di un creatore che si differenzia da tutto ciò che esiste, ed ora viene detto che il creatore stesso è diventato una *creatura*. Egli, il Dio eterno, è diventato una creatura: **ecco Gesù Cristo, Dio si è fatto uomo**.

Alla mitologia non è estranea l'idea dell'incarnazione, ma la differenza tra il

*I miti sono  
raffigurazione  
di un'idea*

messaggio cristiano e la rappresentazione mitologica sta nel fatto che, in fondo, i miti sono tutti raffigurazioni di un'idea. Il messaggio di Gesù Cristo, invece, non ha nulla a che vedere con il mito. Infatti si parla di un uomo realmente esistito nel quale Dio si è fatto uomo.

*Attraverso Gesù,  
riusciamo  
a parlare di Dio  
e dello Spirito  
Santo*

Gesù Cristo è l'attuazione del **patto** tra Dio e l'essere umano. Solo attraverso Gesù Cristo riusciamo a parlare di Dio nell'alto dei cieli perché qui impariamo a conoscere l'essere umano nel suo Patto con Dio. Ed è sempre attraverso Gesù che parliamo dello *Spirito Santo* come azione di Dio con noi e dentro di noi. Qui Dio è presente. Abbiamo fiducia nella realtà dello *Spirito Santo* se guardiamo al patto fra Dio e l'essere umano, per cui Dio s'è fatto uomo, per tutti gli esseri umani.

*Il Patto di Dio  
non è una realtà  
passeggera*

La verità del patto, l'unione tra Dio e l'essere umano non costituisce una realtà passeggera. Gesù Cristo è un re, il cui regno non avrà fine. «*Gesù Cristo è, lo stesso ieri, oggi e in eterno*» (Ebrei 13,8). Pronunciando il nome di Gesù Cristo siamo su una strada sicura «*Io sono la via, la verità e la vita*» (Giov. 14,6).

*Il regno di Dio è  
già presente*

In questo consiste il beneficio del patto con Dio: Dio si è fatto *uomo* a favore di me, essere umano. Egli è venuto in nostro aiuto. **Il Regno dei Cieli è già presente**, esso è già stato attuato in nostro favore. Gesù Cristo è la salvezza in tutte le circostanze. Forse viviamo lontani da lui, in uno stato di inimicizia, ma più vero è che Dio ci ha preparato la riconciliazione. E per quanto l'essere umano possa venir considerato perduto, è ancor più vero che Dio ha agito in nostro favore, agisce e agirà in modo tale che *per ogni perdizione ci sia una salvezza*.

*Noi siamo  
l'oggetto  
della misericordia  
di Dio*

Noi, nel pianto o nell'accusa, abbiamo il conforto di Dio, dal momento che siamo l'oggetto della sua misericordia. E chi mai potrebbe avere coscienza della reale miseria dell'umanità se non colui che conosce la misericordia di Dio?

L'opera del *Figlio di Dio*, dunque, include in sé l'opera del *Padre* come presupposto e implica quella dello *Spirito Santo* come conseguenza.